

Bologna (5/11/2007)

Comunicato Stampa.

Agli organi di informazione.

Per il centro sinistr che governa Bologna, il modo sicuro di suicidarsi.

Chi vive nella realtà bolognese alle sofferenze determinate dal già difficile quadro politico nazionale deve aggiungere quelle del tormentone iniziato poco dopo l'insediamento della Giunta Cofferati, alimentate anzitutto dalla così detta sinistra radicale.

Non è passato giorno, infatti, che essa non abbia trovato il modo di differenziarsi dalle scelte del Sindaco, fino all'epilogo di considerarsi libera da vincoli di mandato.

Basti pensare all'ultimo episodio del passante Nord e al fatto che non si perde occasione per remare contro a Bologna come a Roma, nonostante si sia accettato che fosse nel programma con il quale si è chiesto il consenso dei cittadini.

In una coalizione si può essere più o meno convinti di una parte del programma, ma operare perché non si realizzi è sleale nei confronti degli alleati e anzitutto dei cittadini che hanno votato.

Questa chiarezza minima è necessaria anche nel tentativo di ricucire i rapporti di maggioranza. Una maggioranza credibile poi occorre esprima il massimo sostegno al Sindaco e non può avere sue componenti che dichiarano ad ogni piè sospinto che non è il proprio candidato nel 2009.

Questo è il modo sicuro di suicidarsi, anche perché se dopo tre anni, un periodo brevissimo per ottenere risultati visibili nel governo di una città, si è pronti a scaricare il sindaco che si è sostenuto, dubito che i cittadini si fideranno ancora.

Se non si cambia rotta in fretta e questo lo dico anche ai volonterosi, formidabili e mal pancisti vari, che stanno nel PD a gioire alla fine sarà soltanto il centrodestra che nonostante la pessima prova che ha dato nei cinque anni di governo della città, potrebbe perfino avere la meglio.

Nel fare queste considerazioni non intendo essere iscritto in nessuna cordata ho ritenuto doveroso intervenire perché pur non avendo mai avuto rapporti diretti con Cofferati che non credo sappia nemmeno chi sono, trovo sconsiderato il lavoro più o meno esplicito teso ad indebolirlo, anche perché ritengo che stia governando bene e che la maggioranza che lo sostiene non debba aspettare che dica lui se si ricandida, ma che debba chiederglielo ora.

Renato Ballotta

Consigliere Provinciale DS